



Visto l'incredibile successo del Training Camp dello scorso anno a Fuerteventura, sentire che anche quest'anno ci sarebbe stato un Training Camp è stata una sorpresa davvero piacevole! L'isola prescelta per l'evento di quest'anno è stata Tenerife e, mentre il Camp dell'anno scorso era maggiormente orientato alle ragazze che volevano intraprendere una carriera da professioniste, quest'anno si è cercato di dare spazio a windsurfiste di tutti i livelli. Questa scelta ha aggiunto quel pizzico di meraviglia ed entusiasmo ad un evento che ha lo scopo principale di aiutare le ragazze a spingersi oltre i propri limiti e migliorare il proprio livello.

# Girls

Windsurfing Training Camp 2006

TESTO DI *Anne marie Reichmann*  
FOTO DI *Dani Miquel*



# anna maria Zollet

“È stato un po' duro convincere i miei genitori a lasciarmi andare al Camp, ma lo desideravo davvero troppo per rinunciare. Alla fine ce l'ho fatta: ho comprato i biglietti e sono partita. Ora che sono di nuovo a casa mi rendo conto che il Camp è stato addirittura meglio di come me lo aspettavo. Non avevo mai surfato prima con altre ragazze ed è stato semplicemente fantastico. L'atmosfera era estremamente positiva, divertente e stimolante. Sono rimasta davvero sorpresa nel vedere quanto le professioniste siano gentili e sempre disponibili ad aiutare chiunque. Vorrei ringraziare tantissimo tutte le ragazze che mi hanno dato consigli e incoraggiato, soprattutto Iballa e Daida per avermi ispirato con il loro stile radicale e Karin per la sua fantastica lezione sul training mentale. L'unica cosa brutta è che purtroppo il Camp è già finito e dovrò aspettare un altro anno per rivedere tutte le ragazze di nuovo. Per il momento continuerò a surfare immaginando che siano intorno a me a gridare e a sorridere. Grazie ragazze!”

Io forse me la sono cavata meglio di Marta, visto che ho affrontato i 40 nodi con un'aria spavalda, ho inseguito la mia tavola che rotolava sulla spiaggia e dopo averla finalmente raggiunta, incurante del mio destino, mi sono lanciata tra le onde che impietosamente m'hanno risputata sulla spiaggia! Tra le mie avventure, non posso non citare il mio primo salto: appena parto mi concentro e impatto a duemila contro il lip, decollo e perdo l'attrezzatura. Un atterraggio quasi perfetto! Mi giro e vedo che in spiaggia stanno ridendo tutti: è proprio vero il pubblico non sa apprezzare le cose veramente belle! Scherzi a parte, il nostro incontro con questo evento è stato del tutto casuale, e non avremmo mai pensato che due comuni mortali come noi, in più imbrunate, si sarebbero ritrovate tra le star di questo sport. E, soprattutto, non avremmo mai immaginato di trovare un ambiente così bello e un gruppo così unito. Ringrazio davvero di cuore Iballa, Daida e Sabina per tutto quello che hanno fatto da parte delle sorelle Marta e Ilaria Amadei.

# ilaria Amadei



## IL DIARIO DEL CAMP day one

La maggior parte delle ragazze sono arrivate direttamente a Tenerife in aereo, ma alcune si trovavano già a Gran Canaria ed hanno preso il traghetto per raggiungere l'isola, a bordo di alcuni van Volkswagen nuovi fiammanti, che hanno permesso alle ragazze di portare tutta l'attrezzatura necessaria per il Camp a Tenerife.

Quando ci siamo riunite per la prima volta, siamo rimaste abbastanza esterrefatte dal numero complessivo delle partecipanti: 39 ragazze provenienti da 13 diversi paesi, tutte insieme per condividere la propria incurabile passione per il windsurf. 39 pollastre in windsurf! Nel pomeriggio, nel corso di una simpatica cerimonia, ogni ragazza si è presentata e in men che non si dica si sono fatte le sette di sera: l'orario giusto per presenziare alla fantastica cena a buffet organizzata dall'Hotel El Medano, la nostra base operativa per i giorni del Camp.

## day two

Il secondo giorno di attività si apre con una magnifica colazione offerta alle chicas direttamen-

te dalla Danone! Caffè, the, succo di arancia fresca e frutta fresca a volontà, cereali, yogurt, pane, burro e marmellate di ogni genere: le numerose tavolate di ragazze erano imbandite con tutto il necessario per una colazione sana ed energetica, in vista di una intensa giornata di attività!

Anche se tutte le ragazze stavano smanando per andare a fare windsurf, il vento leggero, il sole e la temperatura gradevole si sono rivelati ideali per cominciare ad organizzare una sana serie di attività alternative da spiaggia. Canoa hawaiana, beach volley, giochi di equilibrio, surf e beach volley, tutte attività che le ragazze hanno affrontato divise in squadre di 6, disputandosi la vittoria in ogni singola disciplina.

Prima di pranzo Karin Jaggi, che l'indomani sarebbe partita per l'Australia, ha organizzato un meeting con tutte le ragazze per lasciare loro qualcosa su cui riflettere. In pratica Karin ha spiegato alle ragazze come fare ad imparare le manovre in maniera efficiente. Il segreto, prima

ancora di mettersi a provarle in acqua è quello di studiare ed acquisire i movimenti nella propria testa e poi nel corpo. (Come direbbe il maestro Hofmann, bisogna aver ben chiaro il film della manovra, ndr). L'ultimo passo di questo processo di apprendimento è quello di andare in acqua a provarla. Senza dubbio, parlare e chiedere consigli ad altri windsurferisti più esperti sulle cose da fare e farsi filmare da qualcuno sono tutte cose utili per migliorare. In questo modo, anche le giornate senza vento diventano un'ottima occasione per allenarsi ed imparare tante nuove manovre. Daida ha rotto il silenzio delle ragazze ancora intente a riflettere sui preziosi consigli appena ascoltati, annunciando che la squadra vincitrice dei beach game odierni si era appena aggiudicata un nuovo bikini Roxy, mentre l'italiana Anna Maria Zollet aveva appena vinto una nuova tavola F2, in quanto più giovane windsurferista del gruppo e più tartassata dalle tariffe aeroportuali per il bagaglio extra! Dopo una cena sostanziosa e qualche drink al Goyter, al termine di una lunga giornata passata assieme, tutte le ragazze hanno cominciato a conoscersi meglio e anche le stradine di El Medano hanno cominciato a diventare un campo di gioco famigliare.



# Girls

# daida

Dopo l'ottimo inizio dell'anno scorso a Fuerteventura, questo Girls Camp si è rivelato un grande successo e Tenerife ci ha garantito ottime condizioni di vento e onde per tutta la settimana. Tutte le ragazze sono arrivate col proposito di imparare qualcosa di nuovo, ma se ne sono andate dopo averci insegnato la lezione più importante: quella di riuscire a trarre il massimo divertimento da ogni situazione. Incontrare così tante ragazze provenienti da paesi diversi, con atteggiamenti, sogni e aspirazioni tanto diversi ha reso tutto semplicemente fresco e nuovo. Posso dire che il Girls Camp di Tenerife è stato il punto di incontro e di partenza di molte delle ragazze che hanno partecipato, e spero di poterle rivedere prima possibile e che nel frattempo possano divertirsi a fare windsurf ovunque esse siano.





# Girls

A sinistra: Greta decolla col ventone. A destra: Iballa impartisce lezioni a terra



## Greta

“È difficile spiegare le emozioni che ho provato durante il Camp, credo che anche le altre ragazze non abbiano poi tante parole per definirle. Le condizioni erano perfette e stavamo surfando con le migliori rider del mondo, immaginate 39 vele governate da ragazze che sfrecciano, saltano, frullano, surfano nella stessa bahia. Una situazione sconosciuta per me che in Italia ho sempre planato solo con ragazzi! Il vento continuava ad aumentare e credo abbia sfiorato i 40 nodi tanto che molte ragazze sono uscite a cambiare vela. Io ho tenuto la mia 4.5 e l'ho pagata assai cara: ho sbagliato un atterraggio entrando in over rotazione ed il mio piede sinistro ha ceduto. Lo stop forzato mi ha portato a riflettere su molte cose, come per esempio la situazione italiana e la distanza che ci divide ancora dal windsurf nel resto del mondo. Il surf camp mi ha fatto capire come basti poco per unire le persone e farle divertire promuovendo questo sport, e credo che anche in Italia sia possibile organizzare qualcosa anche per noi ragazze, perché per quanto se ne dica esistiamo anche noi!”

### day four

La giornata è iniziata alle 8.00 col classico appuntamento con lo Yoga. Tutte le ragazze si sono presentate all'appuntamento mezz'addormentate, ma posso garantirvi che dopo la sessione di esercizi di rafforzamento, allungamento, respirazione, concentrazione e rilassamento che ho condotto personalmente, erano tutte quanto pronte ad affrontare la giornata al meglio. Il vento ha fatto la sua prima apparizione e così la mattina è stata tutta uno srotolare, armare e trimmare di vele, adesivi e tavole. Prima di entrare in acqua le ragazze sono state divise in gruppi dello stesso livello, con Daida, Iballa e la sottoscritta impegnate a spiegare tutta una serie di manovre in spiaggia, dalle virate alle strambate, fino ai forward, spock e push loop. Insomma proprio tutto

quello che le ragazze avevano voglia di imparare!

Dopo tutta questa teoria c'era bisogno di un po' di pratica, ed una leggera brezza ha aiutato le ragazze e scaldare un po' muscoli e articolazioni in vista delle giornate più ventose che presto sarebbero arrivate.

### day five

Nel cuore della notte 38 paia di occhi si sono aperti all'unisono a causa del ruggito del vento che annunciava il suo ritorno in pompa magna dopo qualche giorno di latitanza. Tutte quante si sono addormentate con la certezza di trovare sabbia volante, il mare imbiancato dalle raffiche di vento e onde al proprio risveglio. Le ragazze hanno armato vele fra la 4.0 e la 4.5 e già prima di pranzo la local Vichi e la francese Corinne avevano ruotato il proprio primo forward!

La greca Eve ha impressionato tutte quante con i suoi forward puliti e table top stilosi e siamo sicure che saprà farsi notare da tutti durante le prossime gare di Coppa del Mondo alle quali parteciperà nei prossimi anni. Sotto gli occhi vigili di Daida e Iballa, che controllavano tutto dalle altezze stratosferiche dei loro salti, tutte le ragazze hanno cominciato a darci dentro e anche le altre World Cuppers Junko, Anne, Emma, Nayra, Silvia, Ania, Astrid e la sottoscritta hanno cominciato a lavorare su nuove manovre. Junnko ha finito la giornata con la schiena dolente a forza di provare table top forward, così come

Silvia e Nayra, mentre la sottoscritta e Astrid si sono concentrate sulle rotazioni in back.

L'atmosfera si è rivelata di mutua ispirazione per tutte quante, dal momento che tutte le ragazze, dalla prima all'ultima hanno passata la giornata con l'obiettivo di imparare qualcosa di nuovo. E, tanto per mantenere accesa questa motivazione, a fine giornata Vichi e Corinne sono state premiate con una nuova tavola Fanatic Wave.

### day six

Questa mattina in spiaggia si sono presentate facce assonnate e corpi irrigiditi, ma prima ancora che ognuna di noi potesse pensare ad andare in acqua a fare windsurf, Carmen ci ha aiutato a svegliarci con una sana lezione di aerobica. Carmen si è guadagnata una nuova tavola Mistral Fish Wave, per il fatto di essere arrivata davvero vicina a chiudere il suo primo forward, e sicuramente questo nuovo giocattolo potrà aiutarla nell'impresa. Amelia Pons, invece, una fisioterapista professionista che è venuta al Camp per imparare la waterstart, potrà perfezionare la propria pratica utilizzando la nuova tavola F2 che ha vinto.

Iballa ha preso alcune delle ragazze sotto la propria ala protettiva e le ha portate in una baia dove era più facile uscire, mentre le altre ragazze si sono dirette verso The Wall, uno spot ideale per fare wave riding. Oggi il vento era giusto per uscire con vele da 3.5 a 4.2, ma le onde



Sopra: la top rider Anne Marie picchia duro sul lip di Tenerife. Sotto: alcuni momenti di Camp, con le ragazze impegnate nella lettura dei quotidiani, relax e foto per gli sponsor

## anne marie Reichmann

“Il momento più emozionante per me è stato quando, dopo la lezione teorica sul forward, Vichi è ritornata in spiaggia chiedendomi di seguirla in acqua. Così l'ho seguita e, con mio enorme stupore l'ho vista girare ed atterrare un forward! La rotazione è stata perfetta e con una veloce partenza dall'acqua era già pronta per un nuovo bordo e un nuovo forward. Quando si è girata verso di me e, con un sorriso da un orecchio all'altro, mi ha detto “Grazie!”, ho provato un'emozione tale che mi è venuta la pelle d'oca anche se non era freddo!”





A sinistra: Iballa e Nayra alonso se la surfano che è un piacere  
A destra: Marie Gicquel in take off su un bel bombolone! Junko e Yoly scaricano le tavole dai lussuosi van dello sponsor



# Girls

## Iballa

Organizzare questo secondo Girls Camp è stata davvero una bella lavorata, ma gli sponsor ci hannol dato una bella mano e credo che siamo riuscite ad organizzare una settimana divertente. La cosa più bella è che si è trattato di una settimana molto divertente anche per me! Quest'anno c'erano molte più ragazze dell'anno scorso e la cosa ci spaventava un po', ma tutto è filato alla grande, anche grazie alla fantastica motivazione di tutte le ragazze, che ci ha alleggerito il lavoro. Tenerife si è rivelato un gran spot e la nostra sistemazione proprio di fronte alla spiaggia ci ha permesso di mettere a segno uscite in condizioni fantastiche. L'anno prossimo ci piacerebbe ripetere il Camp per conoscere volti nuovi e rivedere tutti quelli che avranno voglia di ritornare.

## maria Amadei

Questo camp può essere descritto con una sola parola: fantastico! Noi siamo arrivate lì senza sapere cosa avremmo trovato, le persone che avremmo incontrato e, neanche, quello che avremmo dovuto aspettarci da questa avventura. Il mio arrivo è stato drammatico quando ho realizzato che avrei dovuto presentarmi alle altre in inglese davanti alle telecamere. "Cazzo, e adesso come faccio?!" Mi giro intorno, tocca a me. Mi alzo, e dico: "Ciao, sono Marta e vivo a Roma" e tutti scoppiano a ridere. "Ma che cazzo si ridono?!". penso. Quella risata di gruppo mi ha aiutato a rompere il ghiaccio e da quel momento mi sono divertita tantissimo. Certo ho odiato un po' Iballa quando m'ha trascinato nella bufera, con un vento a 40 nodi, sono stata lapidata viva dalla sabbia a grana grossa che volava a mezz'aria, e ho finalmente capito come mai lei porta sempre la felpa il cappello e gli occhiali da sole! Sono entrata in acqua come un fulmine solo per sopravvivere alla tempesta di sabbia! Ma quando, ormai, pensavo che le figuracce le avessi fatte tutte, mi sono messa a piangere proprio durante la premiazione, quando tutte acclamavano il mio discorso. Si è trattato di un'esperienza a dir poco incredibile!"

erano davvero belle, con una prima sezione potente ed una bella bolla da picchiare, ed una seconda sezione più morbida e divertente. Yoly, che è una vera reginetta del freestyle, ha cominciato a prendere confidenza col wave riding, mentre io, Nicole Boronat, Nayra, Junko e Silvia, ci siamo messi sulle orme del local Daniel Brush per vedere quanto potevamo spingere a fondo il nostro wave riding.

La mattinata è scivolata via liscia fra surfate e sorrisi, fino a quando il vento è aumentato ancora, rendendo difficile anche la semplice operazione di rientrare al El Cabezo per il pranzo. Dopo pranzo gran parte delle ragazze erano stremate, ma le più assatanate si sono recate a The Bunker, lo spot giusto per mettere a segno un'ultima jump session. Che gran giornata! Un parco giochi spazzato dal vento e tante ragazze tutte felici. Non si può chiedere niente di più!

### day seven

La fine della settimana comincia ad avvicinarsi e tutte le ragazze cominciano a sentire la stanchezza di tanto giorno di azione, ma questo tuttavia non riesce a togliere loro motivazione, anche se le condizioni sono calate un attimo. Continuano ad esserci vento ed onde, ma un po' meno dei giorni precedenti. E la cosa forse non è così ma-

le! Le due sorelle italiane Marta e Ilaria, che nei giorni scorsi hanno lottato strenuamente contro le condizioni estreme a cui non erano abituate, senza tuttavia darsi mai per vinte, anzi, continuando a provare e riprovare ad uscire, cadere, ripartire e veleggiare il più possibile, finalmente nelle condizioni più miti sono riusciti a togliersi qualche soddisfazione sulla North shore. Franci, maestra di El Medano, ha un sorriso che le va da un orecchio all'altro perché per tutta la settimana ha lavorato sodo per migliorare e riuscire a chiudere quelle benedette rotazioni, meritandosi per altro una fantastica tavola Mistral Syncro. Il resto delle ragazze, dopo una settimana tanto intensa ha deciso di dare ascolto a quanto chiedevano loro le loro articolazioni doloranti. La morale della storia potrebbe essere questa: fate windsurf quanto più potete, ma quando il vostro corpo dolorante comincia a chiedervi una pausa ascoltatelo, perché è in questo momento che è più facile infortunati e prendere molte più uscite del previsto.

Quando nel pomeriggio il vento ci ha salutate, siamo tutte ritornate in spiaggia raggianti di gioia e già pronte a scatenarci in una notte di festeggiamenti. All nove di sera, infatti, eravamo già tutte quante al Bar Goyter armate di un mega drink, pronte ad esplodere al ritmo della musica suonata dal gruppo di Vea. Vea è una ragazza che vive a Gran Canaria ed è una vera drogata di windsurf che per l'occasione si è portata al seguito la propria band pop-ska-rock! Gli Al Baño Maria ci anno deliziato col concerto più pazzo e divertente dell'anno. la maniera in cui Vea riesce a trasformarsi da timida windsurfista tutta mare e onde a fronthead scatenata di un gruppo rock ha lasciato

tutte a bocca aperta, ma il ritmo trascinate ha portato tutte a ballare fino a mattina senza accusare la minima stanchezza, come se ci fossimo riposare per tutta la settimana. Inutile dire che si è trattato della cerimonia di chiusura perfetta per una settimana a dir poco perfetta!

### last day

Purtroppo anche i libri più belli hanno una pagine finale e sfortunatamente anche questa settimana è arrivata al suo epilogo. Anche se il vento è ritornato a soffiare generosamente, la maggior parte delle ragazze si è dovuta preparare per la partenza. Si è trattato di una settimana indimenticabile, con tante ragazze che hanno condiviso uscite in windsurf e tanti momenti divertenti e appaganti rendendo quest'esperienza davvero unica e bellissima. Una volta che le ragazze hanno realizzato che era stata scattata l'ultima fotografia dell'evento e che il sogno era già finito, hanno cominciato a vedersi girare per il Camp facce tristi e sconolate, ma non c'era ragione di piangere ripensando alla settimana perfetta appena passata assieme. Una settimana durante la quale anche il vento sembra si sia impegnato per collaborare e fornire tutte le possibili condizioni, dalla cippa, alle condizioni facili, a quelle estreme di vento e onde. Al termine di un evento così perfetto, viene davvero da chiedersi se anche il prossimo anno tutto sarà così perfetto. Se è vero che non c'è due senza tre, le prospettive per il Camp 2007 sono davvero buone, quindi se anche voi siete delle windsurfiste che amano questo sport e vogliono vivere un'esperienza indimenticabile, rimanete sintonizzate su questi canali. ☺

